

**LA SENTENZA** I PROPRIETARI TERRIERI BATTUTI DALL'ENTE: «TUTTI DEVONO CONTRIBUIRE»

# Consorzio di Bonifica, la Cassazione ha deciso «Che se ne goda o no, l'irrigazione va pagata»

IL «BENEFICIO di irrigazione» deve essere pagato anche da chi non usufruisce direttamente del servizio irriguo fornito dal Consorzio di Bonifica, in quanto si presume un aumento di valore del terreno». Così ha stabilito la Suprema Corte nella sentenza che nega la pretesa di sedici proprietari di immobili situati nella Valle dell'Aso di non pagare i contributi per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto pluvirriguo del comprensorio Rio Canale in località Campofilone. I proprietari avevano chiesto anche che il Consorzio restituisse i tributi già riscossi. Gli stessi reputavano infatti di non essere tenuti al pagamento avendo manifestato al Consorzio l'intenzione di non usufruire dell'impianto «perché privo di utilità nei loro confronti né di vantaggio diretto e

specifico non avendo, il Consorzio, esercitato il potere impositivo tenendo conto dell'estensione e delle caratteristiche dei singoli terreni che differenziavano la situazione dei vari proprietari». La Corte d'Appello d'Ancona, su istanza del Consorzio, aveva rigettato le richieste dei proprietari con sentenza dell'11 aprile 2009. La Corte aveva ritenuto esistente il presupposto del vantaggio specifico e diretto derivante ai proprietari dei terreni beneficiari di un oggettivo aumento di valore. Non era inoltre stato ritenuto rilevante che i proprietari avessero manifestato l'intenzione di non usufruire dell'impianto. Contro questa sentenza i proprietari avevano ricorso in Cassazione, che ha respinto il ricorso. «E' giurisprudenza costante di questa Corte - si legge nella

sentenza - che con l'inclusione del fondo nel perimetro di contribuenza il proprietario acquista la qualità di consorziato e quindi di soggetto passivo del tributo. Il Consorzio è esonerato dall'onere di provare il beneficio, che si presume apportato al fondo in via diretta e specifica o anche solo potenziale e che deve tradursi in una qualità e quindi in un incremento di valore di esso». «Una sentenza storica - conclude il presidente del Consorzio Claudio Netti - che speriamo ponga fine alle incertezze manifestate dai proprietari in questi anni. Abbiamo segnato una svolta nella gestione del Consorzio di Bonifica, reso un ente operativo che si sta prendendo cura del territorio. E' giusto che ognuno dia il proprio contributo».

**Paola Pieragostini**

